

Cos'è lo streptococco B e come si combatte?

Mix up



MUSICA

Siamo tutti parte dell'altro

«Niccolò Fabi presenta il suo nuovo singolo *Io sono l'altro*, estratto dall'album *Tradizione e tradimento*, in uscita l'11 ottobre», spiega il dj Stefano Piccirillo. «Il brano è un invito a essere empatici, a conoscere e accettare i punti di vista altrui. Perché bisogna sempre ricordare che l'altro è imprevedibile dalla nostra vita».

Ascolta Starbene su radio Kiss Kiss

ogni sabato, dalle 15, in *Kiss Kiss Weekend* con Stefano Piccirillo.

CUCINA SMART

Viva le uova

di Simona Bruscajin

Ecco gli accessori per prepararle velocemente e servirle in modo originale.



PER LA FRITTATA

Con la padella Naturally di Aeternum puoi fare una frittata senza il rischio di romperla o di farla cadere mentre si gira. È disponibile in tre colori. 24,90 €, aeternum.it



PER SEPARARE IL TUORLO

Premendo Bobby di Gefu si aspira il tuorlo che in pochi secondi si divide perfettamente dall'albume. In silicone, puoi metterlo anche in lavastoviglie. 9 €, schoenhuber.com

MEDICINA

Cos'è lo streptococco B e come si combatte?



RISPONDE LA NOSTRA ESPERTA
Prof.ssa Susanna Esposito
Pediatra
Università di Parma

Si tratta di un batterio di cui sono portatrici oltre 20 milioni di future mamme, in grado di scatenare un'infezione responsabile di più di 100 mila aborti e decessi di neonati nel mondo. Il dato è emerso durante l'ultimo congresso della European Society of Clinical Microbiology and Infectious Diseases che si è tenuto recentemente a Bilbao, dove gli esperti hanno fatto il punto sulla ricerca scientifica in questo settore. Al momento non è chiara la modalità di trasmissione fra adulti, in cui lo streptococco di gruppo B può

causare infezioni senza sintomi specifici o di modesta gravità (a carico di cute, tessuti molli, sangue, ossa e articolazioni), soprattutto fra gli anziani. È noto, invece, il passaggio dalla madre al figlio durante il parto. Nei neonati il contagio può determinare sepsi, polmonite oppure meningite durante la prima settimana di vita o, al più tardi, fra 7 e 90 giorni dalla nascita. Ma già in gravidanza è in grado di causare infezioni di sangue, liquido amniotico o la morte del feto. In attesa di un vaccino efficace l'unica difesa per le future mamme è sottoporsi a un tampone vaginale tra la 35ma e la 37ma settimana, per valutare la presenza di questo agente infettivo. Se positivo, il medico valuterà una profilassi antibiotica da somministrare tramite flebo durante il travaglio. In questo modo, il rischio di trasmissione si riduce di ben 20 volte.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato